Gli azzurri si allenano oggi ad Appiano Gentile

Valcareggi ha deciso: a Sofia giocheranno Bertini e Riva

Soltanto il medico potrebbe fargli cambiare idea, qualora lo stiramento inguinale del cagliaritano dovesse aggravarsi - Il buon umore di Prati Il C.U. ammonisce: « I bulgari sono forti » - Forse oggi la formazione ufficiale - Stasera partenza

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE, 2

Valcareggi ha probabilmente già deciso la formazione della Nazionale che incontrerà sabato a Sofia la Bulgaria per i quarti di finale della Coppa Europa. Il C.T. ha detto di non aver problemi, dubbi, incertezze vere. Ciò dovrebbe significare che le alternative che gli si ponevano — se mai le ha davvero avute — Valcareggi le ha risolte a favore dei giocatori verso i quali sin dall'inizio si indirizzavano le sue predilezioni Quindi Riva, e non Prati all'estrema sinistra, Bertini e non Ferrini in mediana e Juliano interno. Solo la visita medica potrebbe indurre l'allenatore a rivedere la scelta di questi nomi.

Domani pomeriggio, dopo la partitella di allenamento degli azzurri contro una giovanile dell'Inter, fissata per le 15,30, Valcareggi annuncerà la formazione per Sofia.

Valcareggi ha fatto le proprie dichiarazioni col tono misurato che gli è consueto, di chi ben conosce l'« inflessibile » legge del successo — bravo chi vince e il sospetto immediato di inettitudine chi perde — oltre che con la circospezione indispensabile in simili circostanze.

« Riva? Dobbiam visitarlo. Come sapete accusa sempre un leggero risentimento inguinale ».

Ma vi sono dubbi sul suo conto?

« Non avete scritto sino a due mesi fa che è la migliore ala sinistra del mondo? ».

Facciamo quattro, cinque mesi fa..., gli è stato replicato. Valcareggi ha risposto con un gesto della mano, che sottintendeva abbastanza chiaramente che la situazione non per questo mutava ai suoi occhi.

E per il ruolo di mediano? Vi sono delle differenze tra Bertini e Ferrini?

« Sono entrambi mediani avanzati ».

Uno dei due marca l'uomo meglio dell'altro?

« No, non vi sono differenze di sorta. Entrambi sono in grado di assolvere al compito in modo corretto ed efficace ».

Nessuna ragione, in una parola, per scostarsi dalla scelta dell'uomo, Bertini, e verso cui sembra più naturalmente favorevole.

E Juliano?

« Juliano sta bene. Ha fatto ieri un'applicazione e ritengo non vi siano preoccupazioni sul suo conto ».

Giocherete una partita marcatamente difensiva?

« No, non penso di giocare coperto, la squadra dev'essere in grado di difendere e di attaccare ».

Naturalmente pensa che i bulgari innesteranno subito la quarta?

« Credo di sì. Ma partiremo subito anche noi. Occorre cercare sin dall'inizio di prendere l'iniziativa del gioco, non di subirla ».

Come vede la Bulgaria?

Valcareggi si fissa per un momento: « Non facciamoci illusioni, ragazzi: i bulgari sono forti, possiedono uomini di classe, la partita è difficile. Dispongono di tre ottimi attaccanti, di buoni appoggi e sarebbe veramente imperdonabile da parte nostra non tenerne adeguatamente conto ».

Asparukov quante volte l'ha visto giocare?

« Abbastanza per essere preoccupato ».

Valcareggi ha quindi annunciato per domani, alle 15,30, la partitella di allenamento contro la giovanile dell'Inter in due tempi sostanzialmente regolamentari. La partenza è fissata da Linate, domani sera alle 21,15

Il primo a giungere stamane ad Appiano era stato Juliano, seguito immediatamente da Riva. E via via erano poi giunti gli altri. Per ovvie ragioni ha destato curiosità Prati, la matricola. Qualcuno, vedendolo da vicino, ha osservato: « E' una stanga! Lo credevo più mingherlino ». *Prati si portava con sé quella sua aria da signorino simpatico, da collegiale educato ma sveglio, intimidito quel tanto che non guasta.*

Allora, Prati, che effetto le fa trovarsi in casa del « nemico »?

« Ma qui ci abita la Nazionale, no? Spero di non aver sbagliato indirizzo » — *ha riso il goleador del campionato.*

Come spiega la formidabile esplosione del Prati « seconda maniera »? Quello non solo che segna, ma ha acquistato controllo di palla, visione?

« Credo lo si debba al fatto che ho iniziato non completamente allenato. Via via che ho potuto migliorare la condizione, sono anche riuscito a muovermi meglio, senza preoccupazioni, e a poter dare anche di più, si capisce ».

E non teme che a buttarsi nelle mischie con quella sua carica, possa capitarle qualcosa che le toglierebbe probabilmente irruenza, decisione?

« Mi sono già rotto una gamba. Ma proprio per questo penso che non si spezzerà più » *(sic).*

Si vedrebbe in tandem con Riva di punta, con Mazzola mezza punta e Rivera dietro, appoggiato da Domenghini?

« Sì, credo anzi che sarebbe molto facile giocare con compagni simili ».

Peccato. Prati purtroppo — salvo imprevisti — è quasi chiuso per Sofia.

Passiamo a Riva. Come giudica la sua condizione?

« Io mi sento bene Il mio momento di forma precario l'avete creato voi giornalisti. Io sto al vostro giudizio », *dice in tono lievemente risentito.*

E Albertosi? « Può darsi — *dice* — che abbia commesso degli errori, tanto più evidenti quando sono del portiere. Ma io credo di essere a posto, altrimenti non sarei neanche venuto ».

Capitan Giacinto Facchetti porta naturalmente scritta in fronte la soddisfazione dei due gol segnati domenica.

Ha mai segnato contro grosse nazionali? — gli chiediamo.

« Sì, contro la Scozia ».

E sabato?

« Sabato — *ride* — devo rispettare gli ordini ».

Nel pomeriggio gli azzurri hanno sostenuto un lieve allenamento per settori, difensori da una parte, attaccanti dall'altra. Ma la « sgambata » vera e propria si avrà comunque domani.

Sergio Costa

Alle 19,40 in TV

Stasera a Wembley Inghilterra-Spagna

LONDRA, 2.

Domani sera allo stadio di Wembley, la Nazionale inglese incontrerà la Spagna (l'incontro sarà teletrasmesso in diretta alle 19,40 sul secondo canale). Per le « bianche casacche » di Sir Ralf Ramsey l'incontro si presenta difficile sia per il valore delle « furie rosse » di Doming Balmanya, sia per l'indisponibilità di alcuni giocatori che rappresentano altrettanti punti di forza della nazionale d'Inghilterra. Tanto per cominciare fra i « bianchi » mancherà Geoff Hurst, la « stella » inglese dell'ultima Coppa del mondo. Hurst non si è ancora rimesso dal noto infortunio alla spalla e non è assolutamente in grado di giocare. Un altro « grande » assente sarà Bobby Stiles. Il « cattivo » è stato operato alla cartilagine e l'imprevisto insorgere di alcune complicazioni post-operatorie rendono certa la sua assenza. Dubbia è la partecipazione all'incontro di Newton, infortunatosi sabato scorso: se non potrà giocare lo sostituirà Knowles.

Al posto di Hurst forse giocherà Jimmy Greaves. Il giocatore « dimenticato » in un primo tempo da Sir Ramsey è stato convocato nei giorni scorsi, quando si è avuta la certezza che Hurst non avrebbe potuto essere della partita: l'improvvisa e inattesa convocazione di Greaves e il suo spiccato senso della rete (ha segnato finora 301 goal) sono i due elementi che fanno ritenere più che probabile la sua presenza in campo contro la Spagna.

Per il resto, pur avendo Sir Ramsey deciso di scegliere domattina gli undici uomini da mandare in campo, appaiono certe le presenze in squadra di Mullery, Moore, Peters e Bobby Charlton.

Richiesto di un pronostico Sir Ramsey si è detto « fiducioso nella vittoria dei bianchi ». « Attualmente — ha aggiunto — solo due nazionali, l'URSS e l'Ungheria, ci possono far temere ».

Da parte sua l'allenatore spagnolo Balmanya dopo aver espresso anche egli « fiducia nei ragazzi » ha annunciato una formazione comprendente la « novità » del centrocampista Manuel Nario. Eccola: Sadurni; Saez, Gallego; Zoco, Canos, Pirri; Grosso, Poli (che è Manuel Nario), Amancio, Anzola, Claramunt.

Nella telefoto: l'inglese Hunt durante l'allenamento di ieri disturbato dalla neve.

Sulle strade bergamasche

Gimondi prepara la Parigi-Roubaix

Il prossimo, grande appuntamento della stagione ciclistica è la Parigi Roubaix di domenica prossima. La classicissima francese vedrà alla partenza i migliori pedalatori del mondo, compreso Felice Gimondi che sarà al comando della « Salvarani ». Doveva esserci anche la « Molteni » di Motta, ma il campione brianzolo è tuttora a Premeno per curarsi la faringite e soprattutto il morale: Gianni, scottato dalle sconfitte subite nel primo arco della stagione attraversa un momento delicato, e se possiamo dargli un consiglio è di accantonare l'accesa rivalità con Gimondi e di proseguire con calma la preparazione in attesa di trovare la forma migliore. Come fa Gimondi, del resto, un Gimondi che preparerà la Parigi-Roubaix con sostenuti allenamenti nelle Valli bergamasche in compagnia di alcuni gregari.

Ancora « No » ai razzisti sudafricani

DURA REPLICA DI ONESTI ALL'AMERICANO BRUNDAGE

● ONESTI

Il presidente del CONI, Giulio Onesti, ha replicato alla circolare inviata da Brundage a tutti i comitati Olimpici nazionali per sostenere la causa del razzismo sudafricano, con una lettera in cui la tesi del presidente americano del CIO viene duramente criticata per il meschino tentativo di mantenere in vita un compromesso che ha « avvantaggiato forse il signor Primo ministro dell'Africa del Sud come è riportato alla pagina 10 del rapporto della Commissione del CIO inviata in Sud Africa » per accertare le reali condizioni in cui si svolge lo sport in quel paese. Sottolineato come il Comitato olimpico sudafricano razzista non risponda ai requisiti richiesti per appartenere al CIO, Onesti contesta giuridicamente la decisione di Grenoble di autorizzarlo ad iscrivere atleti a Città del Messico, arrecando così un grave danno agli Organizzatori messicani e al Messico stesso che « non si è mai macchiato delle stimmate di infamia del razzismo ». Giustamente Onesti spiega a Brundage che se il Comitato olimpico sudafricano ha le carte in regola per far parte del CIO non ha alcun bisogno di autorizzazione a partecipare ai Giochi, ma ne ha il diritto; se, invece, come è risultato dalla stessa inchiesta condotta in Sud Africa da una Commissione ufficiale del CIO queste carte in regola non le ha, allora in nessun caso può essere ammesso all'Olimpiade. La sua esclusione, prosegue Onesti, dovrebbe essere un fatto di normale amministrazione preso dalla segreteria del Comitato Olimpico Internazionale, ma poichè ciò non si vuol fare, allora — insiste il presidente del CONI — bisogna portare l'intera questione davanti all'assemblea straordinaria del CIO e non affidarla all'« Esecutivo » come vorrebbe Brundage

Dopo avere sottolineato che occorre « comprendere le ragioni » dei paesi africani che hanno rinunciato ai Giochi per protesta contro la riammissione dei razzisti sudafricani « e non già limitarci a definirli cattivi o indisciplinati », Onesti così conclude la sua lettera:

« Signor presidente, io le ho parlato come giurista Ella, che è ingegnere, sa che nella sua materia ci sono delle leggi incontrovertibili: e così accade nella nostra. Se ella ha ancora dei dubbi, si rivolga a colleghi competenti nel diritto. E fra questi ve ne sono di eccellenti fra i presidenti dei Comitati Nazionali Olimpici, di quei Comitati Nazionali che ancora una volta sono stati compiutamente trascurati e che avrebbero invece potuto dare, come responsabili della partecipazione e della organizzazione dei Giochi Olimpici, un sapiente ed equilibrato parere ».

Con Lauro il Napoli

è tornato ad affogare nei debiti

Fiore smentisce Lauro pubblicando i... conti!

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2.

A conclusione dell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione, il presidente della S.S.C. Napoli, on. Gioacchino Lauro, rilasciò ai giornalisti una dichiarazione che iniziava testualmente così: **« Contrariamente a quanto affermato, la nostra gestione si è iniziata con un notevole disavanzo finanziario, successivamente aumentato a seguito di sopravvenienze passive ».**

Questa dichiarazione, se da un lato tendeva a giustificare almeno in parte la grave situazione economica nella quale versa la società napoletana, costituiva anche un preciso atto di accusa nei confronti della gestione precedente legata al nome di Roberto Fiore.

E Roberto Fiore, che pure aveva preferito mantenersi nel più assoluto riserbo da quando abbandonò la presidenza del Napoli, replicò stavolta con immediatezza promettendo che avrebbe resa pubblica una relazione sulla reale situazione economica della società al momento in cui la lasciò, dimostrando come avesse chiuso in attivo la sua gestione.

Roberto Fiore ha mantenuta la sua promessa: la relazione informa che Roberto Fiore rilevò una società onerata da un passivo di lire 719.969 581 e la lasciò con un attivo di 439.985.614 lire. Praticamente, nei trenta mesi di sua gestione, Roberto Fiore riportò il Napoli in Serie A, rafforzò la squadra fino a far parlare del « boom » del Napoli, eliminò il pesante passivo esistente, assicurò alla società un notevole attivo, e l'arricchì di un patrimonio giocatori di notevole quotazione.

Questo si deduce dalla relazione Fiore. Ma egli per sgombrare il campo da qualsiasi equivoco ha anche proposta la nomina di due periti di parte perchè si possa verificare la veridicità delle sue affermazioni. Comunque, ancora più interessante delle cifre globali, si rivela la lettura dello specchietto nel quale sono raggruppate le voci debitorie della vecchia gestione. Esemplificando si possono così riassumere:

Situazione trovata da Fiore

Cambiali da pagare all'on. Lauro	L.	355.250.000
Debito v/l'on. A. Lauro per interessi	»	64.750.000
Debito v/l'on. A. Lauro c/cred. diversi	»	40.000 000
Debito v/Lega naz. c/residuo cred. sportivo	»	53.450.000
Debito v/Lega naz. c/ratei trsf 63/64	»	26.000.000
Debito v/Lega naz. c/fidejussione	»	6.519.926
Debito v/Lega naz. c/Acq. Bolzoni - Rimbaldo, Emoli	»	63.000.000
Debito v/ex Soci dirigenti	»	9.878.000
Debito v/Esattoria ed Erario RM	»	20.111.913
Debito per fitti arretrati Palazz. Vomero dal '58	»	25 000.000
Fondo liquidazione personale	»	10.000.000
Debiti diversi	»	31.000 000
Debiti per giudizi in corso	»	2.000.000
Debito v/giocatori tesserati e dipendenti	»	24.857.477
	L.	734.736.974

Meno i seguenti crediti diversi:

— V/Lega naz. c/ Fondo garanzia	L.	4.000.000	
— V/Lega naz. c/ Fondo Garanzia	»	2.760.000	
— V/Lega naz. c/ deposito cauzione	»	250.000	
— V/Lega naz. c/ C.V.E. Barravalle	»	3.800.000	
— V/Soc. Esercizi Telef. per depositi cauz.	»	172.820	L. 10 982.820
			L. 723.754.154
Meno l'esistenza di cassa al 30-6-64			» 3.784.573
Totale debiti			L. 719.969.581

Situazione lasciata da Fiore

(Queste le cifre fornite da Fiore sulla situazione finanziaria da lui lasciata dopo trenta mesi di presidenza):

— In cassa	L.	2.259.461
— Sulle banche	»	77.102.545
— Effetti attivi	»	2.947 000
— Crediti per abbonamenti dilazionati	»	357.676.608
Totale liquido e disponibile	L.	439.985.614

A tale cifra bisogna sottrarre 142 milioni 399 mila lire che rappresentavano un saldo ingaggi per l'intera gestione, più un saldo SIAE di 128 milioni e 853 mila lire. (Totale L. 271.252.000).

Tale somma debitoria, insieme con 84 milioni che restavano da pagare per saldo acquisti giocatori, doveva essere compensata — a detta di Fiore — in buona parte dagli incassi delle rimanenti 10 partite casalinghe, dalle percentuali spettanti per 9 partite esterne, dagli incassi degli incontri di Coppa delle Fiere, dal ricavato della tournée sudamericana e dai contributi della Federazione.

* * *

Nelle cifre sopraesposte non è considerata la situazione « patrimonio-giocatori ».

E non riteniamo sia necessario un commento per stabilire che non si pagava neppure il fitto di casa, le tasse, il telefono, e che le tanto generose elargizioni di Lauro in definitiva finivano col gravare sul bilancio della società.

A quanto ammonta oggi il passivo della società napoletana? E' difficile stabilirlo. Si parla di settecento-ottocento milioni. Ma si dice anche che alcuni milioni il presidente li abbia sottoscritti in proprio, come nell'episodio verificatosi pochi minuti prima della partita con la Sampdoria quando l'arbitro Carminati si rifiutò di mandare le squadre in campo prima di aver visto un assegno di quaranta milioni. Il presidente staccò un assegno, a sua firma. Ma anche qui va fatta chiarezza: non graveranno poi anche questi quaranta milioni sulla società? E dunque la verità sul bilancio potremmo saperla solo fra tre mesi, quando la società, per legge, dovrà depositare il bilancio in tribunale, a meno che, come per un certo numero di anni è stato fatto, non riesca a sottrarsi anche a quest'obbligo.

Intanto si apprende che una persona non meglio identificata si sarebbe proposta per l'acquisto delle azioni di Fiore? Chi è? Perchè l'avrebbe fatto? Son tutte cose da chiarire. Per il momento, a parte la conferma di certe notizie da noi largamente anticipate, si può dire che la situazione avrà certamente altri sviluppi, perchè Roberto Fiore, una volta chiamato in causa in maniera così incauta, non è uomo da tirarsi indietro.

L'on. Lauro che trovasi a letto perchè indisposto, appena appresa la relazione di Fiore ha dato mandato all'avv. Diamante di prendere contatto col collegio sindacale della società, per preparare un'eventuale replica.

Michele Muro

● Nella foto in alto: FIORE

« Presentato » ieri alla stampa

«Irish» Cassidy pericoloso per Mazzinghi?

Il pugile statunitense Bob « Irish » Cassidy, (24 anni ancora da compiere, 37 incontri da professionista, di cui 28 vinti, due pareggiati e sette perduti), è stato « presentato » ieri, subito dopo l'arrivo ai giornalisti romani. Venerdì notte, al Palazzo dello Sport, « Irish » affronterà il campione europeo dei « superwelter » Sandro Mazzinghi. Il volto fresco, giovanile, il fare spigliato, Cassidy ha destato un'ottima impressione anche per la sua notevole altezza e l'ampiezza delle atletiche spalle. Per di più è un « mancino », come « mancino » è Kim Ki Soo che Mazzinghi dovrebbe affrontare il 22 maggio a Milano per il titolo mondiale dei « medi junior ». Nelle intenzioni dell'organizzatore Sabbatini, Cassidy è un valido banco di prova (e se la sua fama non è usurpata le intenzioni di Sabatini dovrebbero trovare conferma sul ring) per accertare se il toscano ha reali possibilità di battere il coreano. Nel settembre scorso Cassidy ha messo in difficoltà J. Harris, uno dei pretendenti alla corona dei « medi » di Nino Benvenuti, e a Stoccolma ha pareggiato abbondantemente con Hoegberg: così pur con le sue sette sconfitte (« quattro delle quali discutibili » ha però precisato), potrebbe risultare all'atto pratico un avversario più impegnativo del previsto per Mazzinghi. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Cassidy ha dichiarato: *« Non conosco Mazzinghi, nè l'ho mai veduto combattere. So che sarà un avversario pericoloso, specialmente venerdì visto che al combattimento assisterà Brenner. Mazzinghi, infatti, ha speranze di conquistare le simpatie del pubblico d'oltre oceano; ridimensionargli certe aspirazioni sarebbe per me una "escalation" di tutto rispetto ».*

L'americano era accompagnato dal procuratore Ferd Corrado, di origine italiana, il quale ha detto: *« Bob è preparatissimo, è nel suo peso forma (72 chili), non ha avuto problemi di « bilancia » e intende battere Mazzinghi. Se perderà non vi saranno attenuanti: vorrà dire che Mazzinghi è migliore ».*

L'organizzatore Sabbatini, da parte sua, ha confermato il proposito di dimettersi dalla carica di componente della commissione attività professionisti *(« Dimissioni — ha precisato — del resto già annunciate nel corso del congresso »)* perchè, a suo giudizio, *« è inammissibile che alla presidenza di tale commissione sia stato chiamato un organizzatore in attività ».* Egli ha anche detto che il regolamento che permette a personaggi minori del pugilato, come i « secondi professionisti » (aiutanti dei « manager »), di votare al congresso della CAP, non garantisce sulla serietà delle decisioni prese.

Quanto al campionato d'Europa dei pesi welter tra il detentore italiano Carmelo Bossi e il francese Jean Josselin, Sabbatini ha escluso che l'EBU possa dichiarare decaduto dal titolo il campione, costretto per malattia (epatite virale) a chiedere un rinvio del combattimento dopo che lo stesso pugile aveva aderito alla richiesta di rinvio fatta dal francese perchè impegnato in un incontro con il campione del mondo Cokes. Pertanto, l'organizzatore ha detto che il combattimento Bossi-Josselin è stato rimandato al 3 maggio.

Nella foto in alto: CASSIDY.

Morto il pioniere del calcio italiano

PIETRA LIGURE, 2

Vincenzo Tito Resegotti, pioniere del calcio italiano, è morto all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Aveva 92 anni. Il suo nome è legato alla nascita e all'affermarsi del football in Italia. Fu allenatore della Nazionale e della vecchia Ambrosiana. Come arbitro concorse alla redazione dei primi regolamenti di gioco. Nativo di Milano si era trasferito da una ventina d'anni a Noli. Nonostante la tarda età era sempre presente sui campi di gioco. La società Polisportiva Nolese porta infatti il suo nome. A Milano aveva fondato, tra l'altro, l'Associazione sportiva « La Gloria ».

Si svolgerà domenica ad Agnano

Roquepine e Qualto al Gr. Pr. Lotteria

NAPOLI, 2.

Il tempo si è rimesso al bello e la pista è sempre veloce e scorrevole ad Agnano, dove domenica sarà disputato il Gran Premio Lotteria, dotato di cinquanta milioni e abbinato all'omonima Lotteria nazionale. Nessuna defezione è per il momento annunciata tra i ventuno cavalli che daranno vita alle tre batterie eliminatorie (in finale i primi due arrivati) così come sembra superato l'ultimo dubbio sulle guide: Henri Levesque, proprietario di Roquepine, ha infatti confermato che guiderà personalmente la sua cavalla. Nel campo degli arrivi, da segnalare quello di Qualto, della scuderia Sandra, senza dubbio il più forte degli indigeni: il cavallo aveva lavorato venerdì a San Siro sul piede di 1' e 16". Fausto Branchini, che lo proverà ancora giovedì mattina, si è detto del tuto soddisfatto della condizione del figlio di Mighty Ned. L'internazionalità della corsa avrà quest'anno una nota particolare: sarà infatti in campo, nella seconda batteria — che è quella di Roquepine — anche la svedese Coalition, una sei anni americana appartenente alla scuderia Della. La cavalla, alla guida di Gerhard Krueger, ha lavorato ieri a Tor di Valle con 2' e 40" sui duemila metri. Arriverà ad Agnano domattina e giovedì mattina lavorerà sulla pista napoletana sempre con Gerhard Krueger. In corsa, Coalition sarà affidata invece a Bernhard Lindstedt, guidatore terminato al secondo posto nella classifica svedese 1967. Coalition ha vinto in dicembre in Svezia il Gran Premio di Stoccolma, trottando da 20" sui 2500 metri, su pista molto pesante.

Questo il lotto dei concorrenti:

I BATTERIA: Pasternak, Po, Short Stop, Quentin Hanover, Patricia Blaze, Seigneur, Spin Speed.

II BATTERIA: Grainella, Be Sweet, Coalition, Sure Mix, Roquepine, Lansing Hanover, Intent Way.

III BATTERIA: Fiesse, Qualto, Bernadet Hanover, Eileen Eden, Castleton Belle, Some Fire, Nimble Boy. - Riserve (in ordine alfabetico): Fashion Freight, Honos, Judkin, Marengo Hanover, Rodney Hill, Sanders Hanover, Smart Rodney,

Nel « doppio » agli internazionali

I romeni battono «Nick» e Mulligan

Chiusura parziale al « Parioli » del Torneo internazionale di tennis a causa della pioggia che ha interrotto sul 2-2 la finale del singolare maschile tra i romeni Ilie Nastase e Jon Tiriac. La prosecuzione dell'incontro è stata rinviata a oggi, con inizio alle 14.30. Non appena il tempo si è ristabilito si è data la precedenza alla finale del doppio maschile dovendo Mulligan partire per Nizza dove parteciperà ad un torneo internazionale. E' stata quindi un'appendice del torneo non prevista ma possibile dato che i due giocatori romeni non hanno impegni urgentissimi.

La finale del doppio, in definitiva, è stata una delusione. Pietrangeli e Mulligan poco hanno potuto fare contro Tiriac e Nastase, una coppia dal gioco omogeneo che ha raggiunto un alto grado di affiatamento, consumata a tutte le astuzie della specialità e che, una volta conquistata la rete, costituisce un muro insormontabile. La stessa regola, fondamentale nel gioco del doppio, non è stata valida allorchè Pietrangeli e Mulligan a loro volta conquistavano la rete, poichè divenivano facile preda dei passanti incrociati di Tiriac e dei colpi affondati di Nastase. E' stato, quindi, un monologo dei romeni i quali hanno dominato l'incontro dall'alto di una condizione nettamente superiore. Questi i risultati: doppio maschile (finale): Tiriac-Nastase (Rom.) battono Pietrangeli-Mulligan 6-0, 6-3, 6-3; singolare maschile (finale): Tiriac (Rom.)-Nastase (Rom.) 2-2, rinviata per la pioggia.

Il sudafricano Nash 10" sui 100 metri

KRUGERSDORF (Sudafr.), 2

Il ventenne Paul Nash ha uguagliato oggi il record mondiale dei cento metri piani correndo la distanza in dieci secondi netti.

A Van Springel la Bruxelles-Bertrix

BERTIX (Belgio), 2..

Il belga Herman Van Springel ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico del Belgio, la Bruxelles-Bertrix di 212 chilometri.